EQUIPE DIOCESANA ACR

SI FOSSI FOCO...

Momento di spiritualità per Educatori di AC

Quando? **Lunedì 7 Marzo, ore 20:15**

Dove? **Parrocchia S.Tommaso d'Aquino Sermoneta**

SI FOSSI FOCO…

07 marzo 2022

In chiesa la luce è soffusa.
Prima di entrare in chiesa ognuno prende un pezzetto di rovo dal cestino e prende posto nei banchi.

Veglia

Canto d'ingresso

SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

P. La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore Gesù Cristo
siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

Introduzione del celebrante.

Ad ogni invocazione viene ripetuto in canto "Kyrie, eleison".

A. Kyrie, eleison.

L. Signore, che pieghi la durezza dell'uomo
e lo rendi disponibile alla riconciliazione:
A. Kyrie, eleison.

L. Signore, che agisci nell'intimo dei cuori
perché i nemici si aprano al dialogo:
A. Kyrie, eleison.

L. Signore, che ispiri progetti di pace
perché i popoli si incontrino nella concordia:
A. Kyrie, eleison.

L. Signore, che ci insegni la via
capace di raggiungere e trasformare i cuori più induriti:
A. Kyrie, eleison.

L. Signore, che non hai abbandonato l'uomo in potere della morte,
ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro:
A. Kyrie, eleison.

L. Signore, che sei venuto
ad annunziare libertà ai prigionieri e gioia agli afflitti:
A. Kyrie, eleison.

L. Signore, che con la forza del tuo Spirito
continui a radunare in una sola famiglia i popoli della terra:
A. Kyrie, eleison.

V. O Dio, che hai insegnato alla Chiesa
a osservare i tuoi precetti nell'amore verso te e verso i fratelli,
donaci uno spirito di pace e di grazia,
perché l'intera tua famiglia ti serva con tutto il cuore
e con purezza di spirito viva concorde nella pace.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

In ascolto della Parola

Dal Salmo 32 (33)

R. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio niente gli manca
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. *R.*

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. *R.*

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. *R.*

Canto

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia
parola.

Segue un tempo adeguato di silenzio.

L. Dal vangelo secondo Luca (12,49-53)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».
Parola del Signore.

A. Lode a te, o Cristo.

Riflessione del celebrante

Momento di riflessione personale

In questo tempo ognuno è chiamato a fare chiarezza nella propria vita alla risposta che vuole dare alla chiamata del Signore. Si propongono dei testi e delle domande per la riflessione

Dalle parole di papa Francesco *(Angelus, 14 agosto 2016)*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi desidero parlare della prima immagine: il fuoco. Gesù la esprime con queste parole: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (v.49). Il fuoco di cui Gesù parla è il fuoco dello Spirito Santo, presenza viva e operante in noi dal giorno del nostro Battesimo. Esso – il fuoco - è una forza creatrice che purifica e rinnova, brucia ogni umana miseria, ogni egoismo, ogni peccato, ci trasforma dal di dentro, ci rigenera e ci rende capaci di amare. Gesù desidera che lo Spirito Santo divampi come fuoco nel nostro cuore, perché è solo partendo dal cuore che l'incendio dell'amore divino potrà svilupparsi e far progredire il Regno di Dio. Non parte dalla testa, parte dal cuore. E per questo Gesù vuole che il fuoco entri nel nostro cuore. Se ci apriamo completamente all'azione di questo fuoco che è lo Spirito Santo, Egli ci donerà l'audacia e il fervore per annunciare a tutti Gesù e il suo consolante messaggio di misericordia e di salvezza, navigando in mare aperto, senza paure.

Nell'adempimento della sua missione nel mondo, la Chiesa - cioè tutti noi che siamo la Chiesa - ha bisogno dell'aiuto dello Spirito Santo per non lasciarsi frenare dalla paura e dal calcolo, per non abituarsi a camminare entro i confini sicuri. Questi due atteggiamenti portano la Chiesa ad essere una Chiesa funzionale, che non rischia mai. Invece, il coraggio apostolico che lo Spirito Santo accende in noi come un fuoco ci aiuta a superare i muri e le barriere, ci rende creativi e ci sprona a metterci in movimento per camminare anche su strade inesplorate o scomode, offrendo speranza a quanti incontriamo. Con questo fuoco dello Spirito Santo siamo chiamati a diventare sempre più comunità di persone guidate e trasformate, piene di comprensione, persone dal cuore dilatato e dal volto gioioso. Più che mai oggi c'è bisogno di sacerdoti, di consacrati e di fedeli laici, con lo sguardo attento dell'apostolo, per commuoversi e sostare dinanzi ai disagi e alle povertà materiali e

spirituali, caratterizzando così il cammino dell'evangelizzazione e della missione con il ritmo sanante della prossimità. È proprio il fuoco dello Spirito Santo che ci porta a farci prossimi degli altri, dei bisognosi, di tante miserie umane, di tanti problemi, dei rifugiati, dei profughi, di quelli che soffrono. In questo momento, penso anche con ammirazione soprattutto ai numerosi sacerdoti, religiosi e fedeli laici che, in tutto il mondo, si dedicano all'annuncio del Vangelo con grande amore e fedeltà, non di rado anche a costo della vita. La loro esemplare testimonianza ci ricorda che la Chiesa non ha bisogno di burocrati e di diligenti funzionari, ma di missionari appassionati, divorati dall'ardore di portare a tutti la consolante parola di Gesù e la sua grazia. Questo è il fuoco dello Spirito Santo. Se la Chiesa non riceve questo fuoco o non lo lascia entrare in sé, diviene una Chiesa fredda o soltanto tiepida, incapace di dare vita, perché è fatta da cristiani freddi e tiepidi. Ci farà bene, oggi, prendere cinque minuti e domandarci: "**Ma come va il mio cuore? È freddo? È tiepido? È capace di ricevere questo fuoco?**" Prendiamoci cinque minuti per questo. Ci farà bene a tutti.

Dalla Christus vivit *(n. 67)*

Lo sguardo attento di chi è stato chiamato ad essere padre, pastore e guida dei giovani consiste nell'individuare la piccola fiamma che continua ad ardere, la canna che sembra spezzarsi ma non si è ancora rotta (cfr Is 42,3). È la capacità di individuare percorsi dove altri vedono solo muri, è il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli. Così è lo sguardo di Dio Padre, capace di valorizzare e alimentare i germi di bene seminati nel cuore dei giovani. Il cuore di ogni giovane deve pertanto essere considerato "terra sacra", portatore di semi di vita divina e davanti al quale dobbiamo "toglierci i sandali" per poterci avvicinare e approfondire il Mistero.

Dalle parole di fratel Alfredo Fiorini

"… Ma se d'amore cerco le ragioni,
quelle giuste per viverne e morire,
l'amore vero, non 'le mie prigioni',
l'amore che ama, che ti fa fiorire,
allora trovo Gesù Nazareno,
che ci fu crocifisso sulle spine,
spirito che brucia legna verde e fieno
e fa desiderar la stessa fine.
E me ne faccio pronto una ragione
da offrire a questo lucido acciarino
che ho qui davanti, a mia disposizione.
Ma a volte, muto e col fiato piccino
tremo per questa stramba vocazione
ad essere soltanto un accendino.
O più semplicemente uno stoppino.
E forse, da fratello,
neanche quello".

Alcune domande per la riflessione

- Quanto sento ardere il fuoco dello Spirito dentro di me? Se molto, come fare a continuare ad alimentarlo? Se poco, di quale combustibile c'è bisogno?
- La mia vita è fatta di impegni che valorizzano la mia persona o di fatiche che la annientano? Riesco a dare una priorità alle cose che fanno bene al mio corpo, alla mia mente, al mio spirito?
- C'è spazio per gli altri nella mia vita?
- Fino a quanto sono disposto a spendermi per il Signore?
- Perché sono educatore? Per chi?
- Quali sono i rovi, le spine, che ho bisogno di cacciare via dalla mia vita?

Accensione del fuoco e benedizione

Viene acceso il fuoco alla porta della chiesa.

P. Sii benedetto, Dio Padre onnipotente:
tu in principio hai creato la luce
e hai acceso nell'uomo,
fatto a tua immagine,
la scintilla del tuo amore;
con una colonna luminosa
hai guidato il tuo popolo errante nel deserto
verso la terra promessa;
nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio
a portare nelle nostre tenebre
l'ardente luce della verità e della grazia,
e dopo la sua gloriosa ascensione
hai effuso la fiamma del tuo Spirito
sulla Chiesa nascente.
Benedici questo fuoco
e fa' divampare nei nostri cuori
l'incendio della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Gesto

Ogni educatore è chiamato ad alimentare il fuoco acceso con il proprio rovo.

Canto

IL CANTO DELL'AMORE

Se dovrai attraversare il deserto
non temere io sarò con te
se dovrai camminare nel fuoco
la sua fiamma non ti brucerà
seguirai la mia luce nella notte
sentirai la mia forza nel cammino
io sono il tuo Dio, il Signore.

Sono io che ti ho fatto e plasmato
ti ho chiamato per nome
io da sempre ti ho conosciuto
e ti ho dato il mio amore
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai

Non pensare alle cose di ieri
cose nuove fioriscono già
aprirò nel deserto sentieri
darò acqua nell'aridità
perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Perché tu sei prezioso ai miei occhi
vali più del più grande dei tesori
io sarò con te dovunque andrai.

Io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te
io ti sarò accanto sarò con te
per tutto il tuo viaggio sarò con te.

Invocazioni spontanee

PREGHIERA DELL'EDUCATORE

Don Tonino Bello

A. **Chiamato ad annunciare la tua Parola,**
aiutami, Signore, a vivere di Te, e a essere strumento della tua pace.
Assistimi con la tua luce, perché i ragazzi che la comunità mi ha affidato trovino in me un testimone credibile del Vangelo.
Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita, perché le parole, quando veicolano la tua, non suonino false sulle mie labbra.
Esercita su di me un fascino così potente, che, prima ancora dei miei ragazzi, io abbia a pensare come Te, ad amare la gente come Te, a giudicare la storia come Te.
Concedimi il gaudio di lavorare in comunione, e inondami di tristezza ogni volta che, isolandomi dagli altri, pretendo di fare la mia corsa da solo.
Ho paura, Signore, della mia povertà.
Regalami, perciò, il conforto di veder crescere i miei ragazzi nella conoscenza e nel servizio di Te.
Fammi silenzio per udirli.
Fammi ombra per seguirli.
Fammi sosta per attenderli.
Fammi vento per scuoterli.
Fammi soglia per accoglierli.
Infondi in me una grande passione per la Verità, e impediscimi di parlare in tuo nome se prima non ti ho consultato con lo studio e non ho tribolato nella ricerca.
Salvami dalla presunzione di sapere tutto, dall'arroganza di chi non ammette dubbi; dalla durezza di chi non tollera ritardi; dal rigore di chi non perdona debolezze; dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.
Trasportami, dal Tabor della contemplazione, alla pianura dell'impegno quotidiano.
E se l'azione inaridirà la mia vita, riconducimi sulla montagna del silenzio.

Dalle alture scoprirò ì segreti della "contemplatività", e il mio sguardo missionario arriverà più facilmente agli estremi confini della terra.
Affidami a tua Madre.
Dammi la gioia di custodire i miei ragazzi come Lei custodì Giovanni.
E quando, come Lei, anch'io sarò provato dal martirio, fa' che ogni tanto possa trovare riposo reclinando il capo Sulla sua spalla.
Amen.

P. Prima di congedarci vogliamo volgere lo sguardo verso Maria, la Regina della pace, perché con la sua materna intercessione ci custodisca nell'unità e nella concordia.

A. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.
Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Benedizione

P. Il Signore sia con voi.
A. E con il tuo spirito.

P. Il Signore vi benedica e vi custodisca.
A. Amen.

P. Faccia risplendere per voi il suo volto
e vi faccia grazia.
A. Amen.

P. Rivolga a voi il suo volto
e vi conceda la sua pace.
A. Amen.

P. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
A. Amen.

P. Benediciamo il Signore.
A. Rendiamo grazie a Dio.

Durante il canto finale ognuno si reca al braciere e gli sarà consegnato un lumino acceso dal fuoco benedetto.

Canto finale

VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.
Lascia che la gente accumuli la sua fortuna ma tu,
Tu vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela,
Lascia che trovi affetto chi segue il cuore,
Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova.
E per questa strada, và, và,
E non voltarti indietro, và
E non voltarti indietro.